

IL TEMPO STORICO E LA PERIODIZZAZIONE.

IL TEMPO STORICO

- Il tempo storico è diverso dal tempo cosiddetto fisico, non procede sempre alla stessa velocità.
- Il tempo fisico e il tempo storico hanno in comune:
 - rapporto spazio-tempo (la linea del tempo: il tempo scorre in una sola direzione, ma lo possiamo pensare in due direzioni, cioè passato e futuro)
 - ordine temporale (il prima e il dopo, di nuovo spazio-tempo): le fasi di una guerra o di una rivoluzione
 - Il «mentre»: l'idea di contemporaneità (in questo caso si usano due linee del tempo)
 - L'idea di durata: quanto prima, quanto dopo

Differenze:

- Il tempo storico individua fratture, accelerazioni, ritardi, continuità.
- Certe fasi sono più intense di altre.
- Il disallineamento del tempo storico è dove si applicano le categorie interpretative.
- Il tempo storico è legato all'organizzazione in epoche, e pone il problema della periodizzazione.

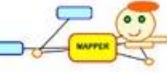
- La continuità si lega al concetto di «lunga durata» fatto proprio da esponenti degli «Annales» come Fernand Braudel, e pone in luce la permanenza (anche plurisecolare) di strutture economiche, sociali, culturali. La lunga durata è un tempo storico-geografico, perché studia i rapporti tra uomo e ambiente.
- Mentre la congiuntura identifica un mutamento della società su tempi medi, gli avvenimenti identificano i tempi brevi.
- Queste distinzioni, che vengono metaforicamente illustrate da Braudel prendendo ad esempio il mare, provano che il tempo storico non è un tempo «naturale», ma un fatto culturale, costruito dallo storico stesso, dalle sue domande.

SINCRONIA E DIACRONIA

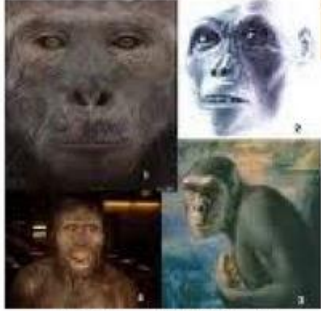
- Occorre distinguere tra sincronia (fatti osservati nella loro contemporaneità) e diacronia (fatti osservati nel loro mutamento temporale).
- La storia sincronica studia un avvenimento nella sua contemporaneità da molteplici punti di vista.
- La storia diacronica studia il susseguirsi degli eventi nel tempo.

LA LINEA DEL TEMPO

- La linea del tempo è uno strumento concettuale usato da diverse discipline per rappresentare gli eventi storici in ordine cronologico.
- Nelle Indicazioni nazionali del 2012, è ritenuta fondamentale per «organizzare le informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate e periodizzazioni». E' indicata negli «Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria» tra gli strumenti di cui lo/la alliev* deve acquisire conoscenza.
- Serve a far acquisire la percezione della dimensione temporale della realtà.



LINEA DEL TEMPO - PREISTORIA



PRIMI RESTI DI AUSTRALOPITECO



RESTI FOSSILI DI LUCY



PRIMI ATTREZZI DI PIETRA DEL GENERE HOMO



UOMO DI NEANDERTAL



HOMO SAPIENS



MESOLITICO



NEOLITICO



6 MILIONI DI ANNI FA

3 MILIONI-200MILA ANNI FA

2 MILIONI-500MILA ANNI FA

200MILA ANNI FA

100MILA-20MILA ANNI FA

14MILA-10MILA ANNI FA

10MILA-7500 ANNI FA

LA PERIODIZZAZIONE

- Con il termine periodizzazione (termine affermatosi nella scienza storica tedesca di fine Ottocento) intendiamo la suddivisione del tempo storico attraverso l'individuazione di eventi, strutture o fenomeni dai caratteri specifici.
- Si può parlare di periodizzazioni al plurale, in quanto la periodizzazione può cambiare sulla base dell'oggetto della ricerca, della disciplina di riferimento, e – nel caso della storia – dell'interpretazione dello storico.

A COSA SERVE LA PERIODIZZAZIONE?

- Croce diceva che pensare la storia è periodizzarla. Con la periodizzazione si dà un ordine allo studio del passato.
- La periodizzazione serve per orientarsi nel tempo storico.
- La periodizzazione serve a sottolineare i momenti di continuità e di rottura, a mettere in luce le permanenze e i mutamenti.
- Periodizzare non è mai un atto neutro (Le Goff).

Le periodizzazioni possono avere diverse valenze, ad es.:

- ❖ Didattica (storia antica, medievale, moderna, contemporanea).
- ❖ Culturale-interpretativa: periodi caratterizzati dalla presenza di fenomeni culturali o politico-sociali complessi (Rinascimento, Età dei Lumi, Restaurazione...), e/o a forte valenza generazionale (il Sessantotto).
- ❖ Comunicativa: definizioni all'apparenza neutre in quanto legate a un momento cronologicamente definito; rientrano in questa definizione la scansione in secoli (Settecento, Ottocento...) o la divisione in decenni del Novecento (anni Venti, anni Cinquanta...); o anche quelle legate a un protagonista storico importante (l'età napoleonica).

ESEMPI DI PERIODIZZAZIONE: IL MEDIOEVO

Quando inizia e finisce il Medioevo?

- Date convenzionali: 476 d.c. (caduta dell'impero d'Occidente) – 1492 (scoperta dell'America).
- Sottoperiodizzazioni accettate dalla maggior parte degli storici: età tardoantica (III-VII secolo d.c.), Alto Medioevo (VII-X secolo d.c.), Basso Medioevo (X-XV secolo).
- Tesi di Jacques Le Goff (storico legato al gruppo della Nouvelle Histoire degli Annales): lungo Medioevo che perdura sino al XVIII secolo e per certi aspetti anche oltre.

ESEMPI DI PERIODIZZAZIONI DIVERSE DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

Date convenzionali:

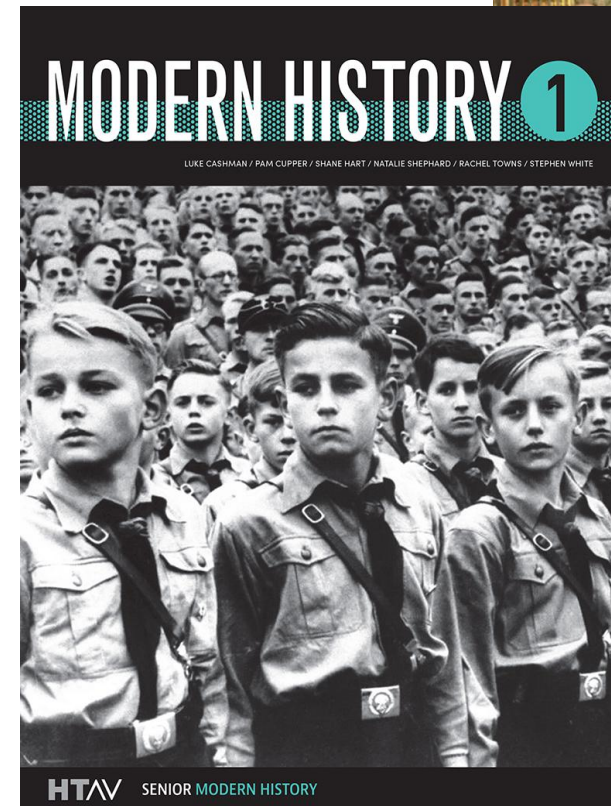
- 1789 (rivoluzione francese)
- 1815 (congresso di Vienna):

Interpretazioni

- 1890 (entrata sulla scena mondiale degli Usa e del Giappone: Geoffrey Barraclough)
- 1914 (con fine nel 1991: è il «secolo breve» di Eric Hobsbawm che segue il cosiddetto «lungo Ottocento» compreso tra il 1789 e il 1914)
- Lo storico Charles Mayer ha invece contrapposto al concetto di «secolo breve» quello di «epoca lunga» che inizia intorno al 1860 e termina con le crisi economiche degli anni Settanta, laddove le caratteristiche principali vengono identificate sull'idea di territorialità legata allo stato-nazione e sugli effetti della seconda rivoluzione industriale.



- La stessa nozione di storia contemporanea, che in Italia si è imposta come settore autonomo di studi, non è universalmente condivisa:
 - ❖ la storiografia anglo-americana preferisce parlare di *modern history*, almeno fino alla 2 guerra mondiale (o di *late modern* per il periodo che va dal 1789 al 1989).
 - ❖ la storiografia tedesca usa espressioni quali *Neuzeit*, età moderna (fino al 1918) e *neueste Zeit*, età nuovissima.
 - ❖ nella storiografia francese sono state introdotte le espressioni *histoire du temps présent* e *histoire immédiate* (ovvero la storia che è vissuta dallo storico in prima persona).



- Si può notare come le datazioni convenzionali, impostesi nella tradizione storiografica, siano in linea di massima legate a una visione eurocentrica, mentre con le nuove interpretazioni si mette in rilievo la dimensione globale della storia contemporanea.
- Proprio alla luce del carattere globale e multi-etnico delle società odierne, le periodizzazioni si stanno evolvendo, non solo nella storia contemporanea, per adeguarsi a una prospettiva non più eminentemente occidentale.

I FATTI E LA STORIA

- I fatti storici sono irripetibili.
- I fatti sono oggettivi, la loro interpretazione no.
- I cosiddetti corsi e ricorsi della storia sono ripetizioni solo apparenti di fatti accaduti.
- Il susseguirsi degli eventi non determina necessariamente un nesso causale.